

tenerne in cambio un altro di cui sente meno bisogno. E questa prima condizione è realizzabile nello stesso tempo per ambidue i contraenti, perchè tutti non sentono gli stessi bisogni e non attribuiscono la stessa utilità al medesimo oggetto, onde è possibilissimo che per ogni ricchezza si abbiano tanti valori d'uso per quante sono le persone che la desiderano. Ed appunto la differenza in questi valori d'uso permette che la stessa ricchezza sia dall'uno data via volentieri e dall'altro ardentemente desiderata. I Figiani, popoli cannibali dell'Africa equatoriale, si farebbero scrupolo a mangiare i morti della loro stessa tribù, ma non hanno difficoltà a mangiar quelli delle tribù vicine; e conservano i loro istinti antropofagi, ad onta dei loro sentimenti di moralità relativa, facendo uno scambio, con cui ogni tribù cede i cadaveri delle proprie genti, ai quali attribuirebbe un valor d'uso uguale a zero, per avere quelli delle altre tribù il cui valore d'uso è elevatissimo.

Quanto alla seconda proposizione, è facile dimostrarne la verità. Abbiamo visto che un individuo isolato non si decide a fare uno sforzo per ottenere una data ricchezza, se non quando il valor d'uso di questa supera il suo valor di costo. Ora lo scambio non muta essenzialmente la situazione; in quanto che lo sforzo, che prima si considerava necessario per ottenere la ricchezza desiderata, si impiega invece sull'oggetto che si possiede, che si vuol dare in cambio e che rappresenta per conseguenza lo sforzo, il sacrificio, il costo necessario per ottenere l'oggetto che si desidera. Anche in questo caso il valore si stabilisce a quel punto, in cui ciascuno dei due contraenti ottiene il massimo valor d'uso col minimo valor di costo,